

N. 012 di reg.  
del 27.04.2017



**CITTA' DI PIAZZOLA SUL BRENTA**  
Provincia di Padova

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**VARIANTE N. 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18  
L.R. 11/2004 – ADOZIONE.**

L'anno duemiladiciassette addì ventisette del mese di aprile alle ore 20.50, nella sala adibita all'adunanza, previa convocazione a mezzo PEC n°6195 di prot. in data 18.04.2017, tempestivamente notificata, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

1. ZIN ENRICO ALFONSO MICHELE
2. MALAMAN FABIO
3. RUFFATO LAURA
4. CORRADIN ALESSANDRO
5. BERGAMIN FEDERICO
6. VARINI MARTINA
7. PANIZZOLO CESARE
8. BIASIO MASSIMO
9. DIDONÈ' LUCA
10. TONELLO CRISTIAN
11. CATTIN ROBERTA ANTONIA
12. BELLOT ROMANET FEDERICO
13. SEGATO MARILENA
14. BROCCA ENRICO PAOLO
15. PIN GIUSEPPE
16. BERGAMIN MAURIZIO ORESTE
17. MENEGHELLO SABRINA

Presenti	Assenti
X	
X	
X	
X	
X	
	XG
X	
	XG
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Consiglieri assegnati n. 17

Consiglieri presenti n. 15

Consiglieri in carica n. 17

Consiglieri assenti n. 2

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott.ssa Perozzo Chiara**, che cura la verbalizzazione ai sensi dell'art. 97 comma 4°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267.

Il Sig. Didonè dott. Luca, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 16/bis dello Statuto, assume la presidenza, e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta chiamando all'ufficio di scrutatori i Sigg. **Corradin Alessandro – Tonello Cristian – Meneghello Sabrina**.

Sono presenti gli assessori esterni: **Ranzato Nicol - Mattiuzzi Andrea – Ferro Samanta**.

**OGGETTO: VARIANTE N. 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 L.R. 11/2004 – ADOZIONE.**

Il Presidente pone in discussione il presente argomento iscritto al n°5 dell'ordine del giorno dando la parola al Sindaco che introdurrà i relatori.

**SINDACO**

Chiamo ai banchi del consiglio il dott. Bozza e l'arch. Roberto Cavallin per l'illustrazione del piano degli interventi, la terza variante, già fatta anche in Commissione territorio ambiente

**PRESIDENTE**

È già stata illustrata anche in commissione a cui ha partecipato anche abbastanza pubblico.

*Alle 23.40 escono i consiglieri Bellot Romanet e Brocca. Sono presenti 13 consiglieri.*

**DOTT. BOZZA**

Buonasera a tutti, la variante che si va a illustrare ha preso avvio con una delibera di indirizzo a dicembre 2016 per dare risposta alle domande che sono pervenute prevalentemente da privati, a seguito di due avvisi pubblicati in aprile 2016 e per varianti verdi, sostanzialmente per privati che hanno fatto domanda di fare trasformazioni sul territorio e per varianti verdi che sono quelle che prevedono la regressione di potenzialità edificatorie assegnate a determinati ambiti.

Avvisi che sono stati pubblicati nel 2015 – 2016 – 2017, per giusto inquadramento degli atti di pianificazione amministrativi che riguardano l'organizzazione del territorio del Comune di Piazzola, il Comune di Piazzola sul Brenta è dotato di Pat approvato nel 2012, di Pat approvato nel 2013, del piano degli interventi che ha avuto una doppia fase di redazione dove si è trasportato il vecchio Piano regolatore generale, è stato disciplinato gli annessi rurali dismessi, sono stati individuati successivamente i nuclei residenziali in ambito rurale e poi è stata fatta la riscrittura delle norme. Nel 2015 è stata approvata la prima variante al piano di interventi, nel 2016 a novembre è stata adottata una variante a tuttora in itinere che è localizzata della località di Tremignon.

Altri atti amministrativi a riguardo della gestione del territorio per la tutela e la salvaguardia e la valorizzazione sono il piano delle acque che riguardano le aree che presentano criticità idrauliche e soprattutto che sono soggette a periodiche esondazioni, oppure che presentano ristagni per difficoltà di deflusso e poi c'è il piano acustico che prevede la divisione del territorio in zonizzazioni. Il piano di interventi è organizzato attraverso sistemi strutturali, riconosce il sistema insediativo che ricomprende le aree del centro storico, le zone di completamento, zone di espansione, zone produttive. Il sistema ambientale che comprende le zone rurali, il sistema della mobilità e il sistema dei servizi.

Tutti questi sistemi sono puntualmente disciplinati e sono definite le modalità di attuazione in forma diretta o in forma indiretta tramite strumento urbanistico attuativo e così anche le destinazioni d'uso in esse compatibili. Il contenuto del piano interventi è sostanzialmente formulato dalla combinazione di alcuni fattori che sono legati dagli obiettivi che pone l'amministrazione per la tutela delle risorse presenti e per il possibile sviluppo che può avere il territorio; dagli apporti collaborativi che pervengono da privati, da operatori e da qualsiasi categoria sociale; da una analisi analitica e dal rispetto della normativa sovraordinata di fonte statale e regionale e dai piani regionali, provinciali e dagli stessi indirizzi contenuti nel piano di assetto del territorio.

Le modalità di approvazione sono precisate dall'articolo 18 della legge 11 del 2004 e prevede l'adozione per quanto riguarda ovviamente la variante al piano degli interventi che è univoca il procedimento anche per la formazione stessa, prevede l'adozione, il deposito e la pubblicazione per trenta giorni, periodo delle osservazioni pari a trenta giorni e dopodiché ci sono le controdeduzioni e l'approvazione effettiva. Entra in vigore quindici giorni dopo alla pubblicazione all'albo pretorio.

Per quanto riguarda questa variante in argomento è articolata su due temi, uno riguarda l'aggiornamento normativo delle norme tecnico – operative per le normative sopraggiunte, esempio la legge 222 del 2016 che ha disciplinato o in qualche maniera modulato diversamente i procedimenti amministrativi per gli interventi edilizi, la Legge Regionale 30/2016 che tra le altre cose disciplina le modalità di allocazione delle sale gioco e gli interventi possibili in fascia di rispetto stradale, tra l'altro la prima coordinata con la legge 6/2015, oppure il D.P.R 31/2017 a riguardo delle autorizzazioni paesaggistiche.

L'altra fase riguarda il recepimento delle domande pervenute da privati che comporta l'adeguamento degli elaborati cartografici, dei repertori normativi e delle banche dati. In funzione della delibera di indirizzo fatta a novembre 2016 sono stati incaricati il qui presente Roberto Cavallin, architetto, per la parte urbanistica e il Dott. Leone Maurizio per la verifica di carattere ambientale. Sommariamente il contenuto della variante riguarda l'aggiornamento delle norme tecniche operative, la ricalibrazione di alcune zonizzazioni, l'inserimento di alcune aree edificabili, lo stralcio di un perimetro di un accordo pubblico – privato perché il proponente non ha più interesse a attivare che è il perimetro del accordo pubblico – privato numero sei campo volo.

Recepimento di alcune domande di regressione di potenzialità edificatoria varianti verdi, la modifica dei repertori normativi e l'aggiornamento delle banche dati.

Adesso un attimo che sistemiamo il computer e scorriamo quanto meno il testo comparativo e gli aggiustamenti fatti sulle norme tecnico – operative che sono costituiti da due testi, uno comparativo con evidenziate le aggiunte in rosso e gli stralci proposti in giallo e l'altro quello definitivo. Le operazioni o meglio le azioni che sono state fatte sono più che altro di carattere ricognitivo di aggiustamenti di alcuni testi, anche a livello di correzione per avere una lettura più immediata sulle modalità di intervento che possono essere eseguiti.

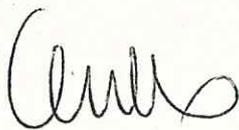
La prima modifica apportata è sull'articolo 4 riguarda uno stralcio per quanto riguarda la possibilità, anzi sul vincolo per quanto riguarda i garage che vanno a scomuto del volume computabile dove viene stralciata la prescrizione della trascrizione e quindi non è più necessario ricorrere dal notaio, basta la registrazione. Quindi è un costo in meno a favore del privato.

Articolo 6 successivamente, c'è un riordino del testo di accorpamento del testo che non altera il contenuto e poi a scorrere l'articolo 7 richiama l'articolo riferito alle compensazioni urbanistiche e quindi il testo madre dell'articolo 37 della legge 11/2004, giusto per richiamo corretto della normativa. L'articolo 11 su indirizzi di progettazione urbanistica si è riportato il testo dell'ex articolo 11 della legge 61/85 dove consente in sede di strumenti urbanistici attuativi la possibilità di ampliare l'ambito di intervento senza però interferire nei parametri stereometrici urbanistici, in sostanza serve solo per configurare in maniera più ordinata il nuovo insediamento per la dislocazione delle aree a servizi.

Maggiore possibilità al riguardo siano strumenti di carattere pubblico ma in questo caso sono effettuati direttamente dal comune che consente un incremento dei parametri di circa il 15 per cento, ma sono su strumenti urbanistici che vengono attuati direttamente dal comune e quindi c'è un interesse pubblico di fondo.

All'articolo 18 c'è un aggiornamento del termine e la sostituzione nell'articolo 22 al riguardo delle fasce di rispetto fiumi, canali, torrenti viene precisata la distanza di rispetto dei dieci metri di tutela che nel caso in cui ci siano interventi all'interno di questa fascia deve essere acquisito il relativo nulla osta da parte dell'autorità di bacino. Poi sull'edificazione esistente c'è una precisazione per quanto riguarda gli ampliamenti a riguardo dei nuovi volumi che devono rispettare le opportune distanze, mentre se è un ampliamento riguardo della sopraelevazione per adeguamento dei singoli piani mettiamo che abbiamo l'altezza di 2,50 per arrivare ai 2.70 previsti dalla normativa questa non va a verificare le relative distanze da fabbricati, ma riguarda solo al Codice Civile in quanto non modifica l'impianto dell'edificio.

Sul recupero dei sottotetti è stralciata una frase che non consentiva la possibilità di traslazione del solaio sottostante, non è prevista dalla normativa e quindi ci si adegua alla normativa originaria che è quella della Legge Regionale 12/99. L'articolo 25 riguardo all'edificazione esistente sulle attività produttive c'è un adeguamento degli standard urbanistici che era relegato alla precedente



disposizione pari al 20 per cento e adesso è riportata al 10 per cento secondo la nuova definizione della legge regionale 11/2004.

Riguardo l'articolo 27 c'è una precisazione, una aggiunta al punto 2.2 una precisazione sulle destinazioni d'uso consentite nel loggiato e quindi è una situazione puntuale ma non cambia niente, è solo una precisazione delle destinazioni consentite. Al punto 4 sono rivisitati i punti 4.2 e 4.3 che riguardano la ricomposizione all'interno delle unità edilizie e cioè perimetri già definiti pertinenti a fabbricati di valore culturale e testimoniale storico, dov'è possibile oltre a essere definita l'intervento effettivo da effettuare a tutela dell'immobile di maggiore pregio anche la possibilità di ricomposizione delle pertinenze esistenti, ovviamente legittime, con possibilità di accorpamenti e se il volume lo consente le distanze consentite e previste dalla normativa può essere prevista anche una nuova unità con l'eventuale compensazione di standard urbanistici se avviene tramite un parziale cambio d'uso, sempre di edifici esistenti parliamo, esistenti e legittimati soprattutto.

L'articolo 28 c'è una precisazione sui coni visuali sulla tutela degli stessi con indicazione di quelli precisati dal Pat e dal piano degli interventi, nella classe 3c delle varie articolazioni che sono fatte a riguardo della tutela degli edifici di maggiore pregio che sono articolati in uno, due o tre che sono abbinati alle varie epoche di realizzazione e quindi Contarini, Camerini e ulteriori beni di interesse culturale, testimoniale che all'incirca risalgono all'inizio del Novecento, che sono ulteriormente articolati in sottoclassi a-b-c-d- in funzione del tipo di intervento da effettuare. La classe 3c prevede già e non c'è niente di aggiuntivo un tipo di intervento che non si abbina tanto al restauro che il restauro sostanzialmente com'è definito dall'articolo 3 del D.P.R. 380 è rivolto a mantenere e conservare l'organismo edilizio attraverso solo interventi di consolidamento e ripristino, in questo caso lo stesso articolo prevede mutamenti abbastanza notevoli tanto che all'ultimo comma in caso di criticità facilmente dimostrabile in più casi, è possibile la sostituzione edilizia. In questo caso la categoria più attinente è quella della ristrutturazione edilizia.

Articolo 30 è accorpato insieme al precedente punto 29.7 perché trattava esattamente la stessa materia e li abbiamo abbinati senza alterare il contenuto. L'articolo 35 riguardo dei nuclei residenziali zona rurale anche questo viene rimodulato per avere una lettura più corretta, perché a metà articolo probabilmente era stata la modulazione, meglio la formazione che era stata fatta che aveva accavallato un po' di disposizioni ed era stata inserita dentro la disciplina degli annessi dismessi quindi l'abbiamo solo traslata; è cambiato poco. Si è stralciato l'appunto che faceva riferimento al rinvio a strumenti urbanistici attuativi perché la normativa stessa prevede che su lotti puntuali vanno via tutti in forma diretta. Probabilmente faceva parte di un discorso diverso all'inizio.

A riguardo della locazione delle sale gioco viene precisato che le sale gioco non possono essere presenti in contesti abitativi e in funzione di quanto disposto dalla Legge Regionale 30/2016 e la precedente 6/2005 sono solo esclusivamente relegate nella zona produttiva dove è consentito l'uso commerciale. Quindi in zona D1.1 e D2, nonché devono rispettare ulteriori distanze da siti sensibili quali edifici scolastici, impianti sportivi dove c'è presenza prevalente di minori di 500 metri.

Questa distanza è stata verificata in funzione degli atti e dei regolamenti che hanno attuato anche altri comuni.

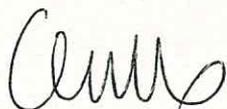
Altre precisazioni riguardano le zone agricole. Nella zona agricola sono stati modificati due punti e la possibilità di realizzare costruzioni a carattere produttivo in senso rurale e cioè annessi rustici con tipologia a tunnel, che ormai è diffusa in quasi tutte le campagne praticamente e la possibilità nel caso in cui ricorra la necessità attestata tramite piano aziendale dalla Avepa di superare l'altezza massima di 7.70 metri. Ulteriori precisazioni riguardano negli articoli successivi la precisazione degli standard privati sul parcheggio.

Potremmo passare a vedere le modifiche cartografiche effettuate.

*Alle 23.45 rientrano i consiglieri Bellot Romanet e Brocca. Sono presenti 15 consiglieri.*

## **ARCH. CAVALLIN**

Buonasera a tutti, illustrerò le modifiche puntuali di questa variante parziale e preciso puntuali perché riguardano degli ambiti circoscritti del territorio, sono quali schematicamente individuati in questa



mappa molto piccola ma comunque che indica i punti dove vengono apportate le variazioni e che vuole dire che, poi vediamo gli elaborati più di dettaglio, le modifiche che ricadono al di fuori di questi ambiti non vi sono e quindi il piano rimane identico a prima per gli ambiti non inclusi in questi perimetri.

Scorro tutte le modifiche puntuali e le descrivo brevemente. In questo fascicolo sono rappresentati gli elaborati cartografici alle varie scale e quindi vi mostro le scale a maggiore dettaglio che sono più facilmente leggibili. La prima modifica la numero uno riguarda un ampliamento di una zona residenziale per ricomprendere un fabbricato esistente e quindi la riclassificazione è di questo ambito perimetrato con i pallini dall'uso agricolo del piano vigente all'uso residenziale, una zona C1 di completamento di questo ambito che comprende il fabbricato. Questa è una variazione conseguente a una richiesta del proprietario. Tutte le variazioni puntuali che vedrete sono o conseguenti a richieste accoglibili da parte dei proprietari oppure suggerimenti dell'Ufficio tecnico che nella applicazione del piano vigente si è accorto di qualche criticità e quindi c'è qualche aggiustamento.

La variazione numero due riguarda l'ambito di un piano attuativo, un piano di lottizzazione che pure essendo decaduto aveva nella convenzione delle sue previsioni un indice di edificabilità concordato col comune a suo tempo. Nella variante generale al piano degli interventi questo indice è stato ribassato per cui su richiesta di uno dei proprietari viene riportato l'indice originario, quello del piano attuativo. Quindi l'indice passa da 1,1 metri cubi metro quadro a 1,3 metri cubi metro quadro.

La variazione numero tre riguarda lo stralcio della scheda, è una scheda esemplificativa propedeutica a un futuro accordo ed è la scheda numero cinque campo volo e quindi si elimina un perimetro dove il piano indicava obbligo di accordo per fare delle previsioni urbanistiche diverse, ma quindi stralciando solo il perimetro non c'è nessuna variazione di destinazione di zona. Quindi è uno stralcio di una previsione programmatica strategica più che di una previsione conformativa dal piano degli interventi.

La variazione numero quattro riguarda la riclassificazione per uso residenziale di un'area agricola contornata da area edificabile dove sono presenti dei fabbricati e per cui ha poco senso mantenere un uso agricolo per questa striscia di terreno e quindi è stata ripermetrata coerentemente con lo stato di fatto.

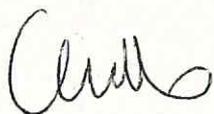
La variazione numero cinque ridefinisce una area a servizi pubblici, è la scuola nel capoluogo e quindi una zona a servizi che comprendeva anche il giardino di vari fabbricati nell'intorno. Quindi la si ripermetra per renderla corrispondente allo stato di fatto considerato che non sembra nelle previsioni dell'amministrazione andare a fare gli espropri su queste aree a servizi di proprietà privata, che sono probabilmente anche già previsioni decadute.

La variazione numero sei è a seguito di una domanda delle cosiddette varianti verdi, un proprietario dell'area che ha una capacità edificatoria residenziale subordinata a un piano attuativo chiede che venga tolta la previsione di edificabilità e l'area venga riclassificata per uso agricolo. Considerato che questo stralcio di area edificabile non comporta l'attuabilità della restante parte di area edificabile più ampia e la domanda è stata considerata accoglibile.

La variazione numero sette a seguito di una richiesta del proprietario dell'area viene inserito un lotto edificabile puntuale rimarginando anche un perimetro di zona a che riguarda l'ambito di tutela del fabbricato classificato come bene culturale, per farla coincidere con un limite di proprietà e con il contesto e la situazione sul posto. L'inserimento di un lotto edificabilità puntuale però con la prescrizione di mantenere un allineamento del futuro fabbricato nuovo con i fabbricati storici preesistenti a est e a ovest.

La numero otto riguarda un'altra variante verde e viene chiesto lo stralcio di questa area marginale di una zona per servizi, è marginale e quindi non comporta inattuabilità della parte restante o comunque morfologie irregolari della zona a servizi rimanente per cui viene accolta.

La variazione numero nove riguarda un ambito perequato dove vi è la presenza di una area per servizi sportivi e un'area edificabile, tutto questo ambito perequato ha un indice perequativo omogeneo e quindi anche l'area per servizi ha un indice di edificabilità. Il proprietario che è la parrocchia che però ha il campo sportivo già attuato ha chiesto lo stralcio dei metri cubi edificabili, quindi la variante prevede la riclassificazione da zona C2 perequata con localizzazione dei servizi futuri per



impianti sportivi, il riconoscimento dello stato di fatto e quindi questa zona viene riclassificata come zona a servizi com'è di fatto togliendo i metri cubi e apportando anche qualche piccolo aggiustamento di perimetro, perché per esempio in questo ambito c'era la previsione sul piano vigente di una piazza pubblica che però in realtà è piazza pubblica per la maggior parte ma su una parte marginale in realtà è una fetta del giardino di proprietà privata di una abitazione. Per cui sembrava corretto riperimetrare la piazza sullo stato di fatto e classificare il giardino della abitazione privata per l'uso residenziale.

La variazione numero dieci è un'altra variante verde dove il proprietario ha chiesto lo stralcio non la riclassificazione di zona ma il mantenimento della stessa destinazione urbanistica però con lo stralcio della capacità edificatoria.

La variazione numero undici riguarda una modifica di una fascia di rispetto inserita impropriamente in una zona residenziale di completamento, è scorretto nella zona di completamento non si applica la fascia che tipicamente viene applicata nelle zone agricole ma una regola sulle distanze che riguarda le aree urbane.

Le variazioni successive sono modifiche di fasce di rispetto, per verifiche dell'Ufficio tecnico si è riscontrato che alcune fasce di rispetto qualcuna mancava in area agricola e in qualche caso erano di dimensione non corrispondente alla classificazione della strada, per cui in qualche caso è stata aggiunta la fascia e in qualche caso è stata ridotta da 40 metri a 30 metri. Le variazioni sono tutte senza andare a mostrare i dettagli perché sono fasce anche molto lunghe sono comunque fasce di rispetto che regolano la possibile edificabilità sulle aree agricole.

Per concludere naturalmente in relazione per chi vuole andarsela a leggere si trova la descrizione di ogni singola variazione, una tabella che indica le nuove previsioni rispetto a previsioni stralciate sempre riferite a ogni puntuale modifica, le superfici di zona modificate, le capacità edificatorie, le quantità di superficie agricola utilizzata trasformabili consumate o ripristinate, nel caso specifico variante comporta una riduzione di 7 mila metri cubi e comporta anche una modesta riduzione di aree per servizi ma nel complesso, sia ovviamente il dimensionamento del piano rispetto alle capacità edificatorie e servizi connessi è soddisfatta, eppure la quantità di superficie agricola trasformabile che viene consumata o ripristinata.

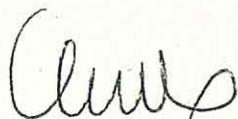
Naturalmente anche il repertorio normativo che indica prescrizioni e parametri, riassume dei parametri di ogni singola zona è modificato con comparativa in testo barrato o testo rosso. Le varianti sono tutte queste e avrei concluso.

## **PRESIDENTE**

Ringrazio intanto gli architetti Bozza e Cavallin per le esposizioni. Prima di procedere con la discussione e le domande ricordo a tutti i consiglieri quanto dice il Decreto Legislativo 267/2000 all'articolo 78 commi 2 e 4 riguardo la compatibilità o meno "Devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado". Abbiamo verificato che non dovrebbero esserci casi del genere ma per legge devo ricordarlo. Prego Cons. Bergamin Maurizio.

## **CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO**

Corre l'obbligo sig. Presidente di chiedere il rinvio di questo argomento, in primis perché nella carrellata fatta dai professionisti io non ho visto traccia di una istanza che è stata presentata dai cittadini, corredata di oltre 200 firme e alcuni dei quali sono anche qua presenti, che chiedevano, al pari di altri cittadini che sono stati contemplati negli elaborati di variante, una modifica, una variante che riguarda una area produttiva, una intera produttiva sita in via San Silvestro a Piazzola sul Brenta. Non c'era stata solo quella istanza ma c'era stata anche una mozione presentata e condivisa dai consiglieri di minoranza che è stata oggetto come ricordiamo bene tutti, che è stata pure oggetto di una trattazione in Consiglio Comunale nella seduta del 30 gennaio 2017, abbiamo avuto una lunghissima discussione, un confronto comunque corretto e abbiamo anche sentito l'esposizione dell'avvocato Callegari. Alla fine di tutta quella bellissima discussione la mozione è vero che non è stata alla fine accolta ma però il sindaco nella conclusione del provvedimento disse "Anche io sono



convinto che il confronto su questo tema che è complesso sia favorevole, comunque vada personalmente mi impegno a chiedere la convocazione della Commissione territorio e ambiente e a portare il tema. Tra l'altro è noto che abbiamo raccolto tutte le osservazioni al piano degli interventi e quindi come maggioranza il contenuto della mozione sarà portato comunque avanti in sede di variante".

Siccome non ho visto traccia di modifiche alla zona produttiva D1 di via San Silvestro né ho visto modifiche che possano in qualche modo essere correlate all'istanza dei cittadini e alla mozione, segnatamente sul piano normativo gli articoli 37 e 38 se non erro l'unica modifica è quella che consente lì l'insediamento delle sale gioco e non ho visto altre modifiche sul punto.

Allora chiedo che sia coerente rinviare l'argomento, ritrovarci in Commissione consiliare perché nella Commissione consiliare della settimana scorsa di questo io non c'ero perché avevo dei problemi e comunque non è stato trattato questo tema.

Voglio anche fare presente che è bello vedere l'amministrazione che lavora, che corre per dare risposte ai cittadini e questo lo capisco, probabilmente al posto vostro lo farei anche io e senza se e senza ma, però è anche giusto dare dei tempi tecnici, qui è partita la convocazione della Commissione territorio e ambiente e non c'erano nemmeno gli atti, come risulta lì dalle date dei files stiamo parlando di documenti che sono stati ultimati il 19 aprile. La convocazione del Consiglio Comunale è del 18 aprile via Pec.

Quindi ci sono tutte le condizioni non per fare i cattivi, i bastian contrari etc. ma ci sono tutte le ragionevoli condizioni per avere un rinvio di questo argomento. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Sì la data dei files probabilmente sono stati copiati il 19 perché sono stati illustrati, passo la parola all'assessore.

#### **ASSESSORE MALAMAN**

Questa è la terza variante al piano degli interventi alla quale seguirà un'ulteriore variante allo strumento urbanistico e perché? Perché è in discussione in Regione Veneto una legge e che dopo magari l'architetto dopo mi aiuterà nei particolari, che è la famosa legge sul consumo zero del territorio, una legge che ha una programmazione all'anno 2050 ma che la Regione Veneto vuole mettere un tappo, bloccare per sei mesi e creare un vuoto normativo e quindi bloccare il consumo del territorio almeno per una durata di sei mesi. Questo è il progetto di legge che è in discussione in regione e che da qua e che dopo domani verrà approvata.

Quindi siamo andati a istruire quelle richieste di variante allo strumento urbanistico fatte dai nostri concittadini e che sicuramente anche tu avresti fatto se fossi stato al posto nostro, che avevano la necessità di vedersi approvare perché correttamente dovuto magari l'individuazione di un lotto libero per la casa del figlio piuttosto che per l'ampliamento piuttosto per altri tipi di interventi. Con la prossima variante che andremo a fare che è sempre compresa nel pacchetto unico di variante, ci tengo a precisare anche per la riduzione dei costi della Pubblica Amministrazione, andremo a fare quelle varianti che non interesseranno il consumo di suolo ma che avranno una riduzione, consentimi, eventuale di suolo impegnato all'urbanizzazione e comunque ci impegnerà anche a adottare un nuovo regolamento edilizio perché abbiamo anche quello da adottare, il nuovo regolamento.

Per cui questa variante, la variante tre possiamo dire che si suddivide in variante 3.1 e la variante 3.2, c'è un insieme ma non è questa, non tutte quante le osservazioni sono state vagliate perché non possono rientrare su questa che abbiamo la necessità di approvare per dare risposte a chi ha bisogno di farsi la casa.

Per cui è vero l'impegno del sindaco, è vero che l'abbiamo discusso anche come giunta che c'era questa opportunità, è vero che le istanze di variante anche in questa variante che non sono state formulate dai proprietari richiedenti, faccio l'esempio di chi chiede la trasformazione di un'area ma non è di sua proprietà, non possono essere accolte, un caso di Isola Mantegna non voglio creare fumi in sala, non può essere accolta in quanto non è il proprietario che esprime la richiesta di variazione di zona. Per cui invito a, torneremo in commissione, la discuteremo, la mozione l'abbiamo vista e



l'abbiamo vista tutti quanti però non è questa la variante che interessa quell'area là. Ok, come ho detto è stata una suddivisione.

Con questa variante abbiamo anche introdotto quella famosa variante, la variante verde e quindi la riduzione anche dei carichi urbanistici. Quindi per non fare pagare l'Imu a chi si trova a avere una zona F a servizi che agli effetti la utilizza come campo di mais ma che paga l'Imu come area da destinare a piscina, voglio fare l'esempio o chi ha un lotto edificabile che non gli torna utile in questo momento storico e che pagava 1600 euro da Imu, ma è un'anziana. Mi taccio e concludo.

#### **PRESIDENTE**

Mi chiedeva la parola il sindaco.

#### **SINDACO**

Solo ma è una domanda la mia perché non avendo avuto, sembrerà anche stupida a qualcuno, non ho avuto la ventura di sedermi sui banchi dell'opposizione e magari mi avrebbe fatto anche bene, ma voglio capire il senso della domanda Cons. Bergamin. È chiaro l'oggetto di questa variante, abbiamo anche anticipato in sede di Commissione territorio e ambiente che è in elaborazione la seconda parte ma a prescindere dal fatto che non ci sia è un Consigliere comunale che utilizza in maniera massiva tutte le possibilità di accesso che gli sono consentite dalla legge com'è giusto che sia.

Come possiamo inserire una variante che è puramente urbanistica, proprio riguarda soprattutto questioni il più delle volte di natura proprio di singoli cittadini, questioni che abbiamo trovato che erano ferme da anni, la prima variante, questa è la terza, riguarda il regolamento edilizio e la seconda ha cominciato a mettere mano sul piano degli interventi con tutti i vincoli che ci sono. Ci sono dei tempi anche specifici e ci sono delle norme sovraordinate che potrebbero minare la possibilità per qualche cittadino di portare a casa il risultato, qual è il problema nel chiedere il rinvio di questa cosa? Io ho della gente che aspetta da mesi questa variante e tu sei l'ultimo a cui posso insegnarlo, sai benissimo quanto lavoro c'è dietro a una presentazione di questa cosa tediosissima che penso che abbia se non per gli addetti ai lavori non me ne vogliate, penso che appassioni una piccolissima percentuale di noi e chi si appassiona io lo invidio perché faccio fatico a seguire, se non per sommi capi.

Quindi mettere in mezzo la questione della mozione cosa c'entra? Abbiamo già detto che la discutiamo, è un aspetto che riguarda molte attività di Piazzola e avrò piacere di confrontarmi con l'opposizione, ampiamente in sede di Commissione territorio e ambiente, attività per attività, nome per nome, situazione per situazione. Via Dante, via Cavalieri Vittorio Emanuele, possiamo andare avanti. Tutte le zone improprie, tutte le zone insalubri, tutte le proprie con attività insalubri e ne abbiamo finché ne vogliamo ma va fatto un lavoro non fatto da noi per poi venire qua su quel punto lì. No. Su per quel punto lì il mio impegno è quello di metterci intorno a un tavolo tutti quanti e raccogliere tutte le osservazioni, anche le vostre, soprattutto le vostre, e poi vediamo effettivamente cos'è possibile fare, con la fotografia di Piazzola che non ho fatto io la fotografia di Piazzola: c'era già.

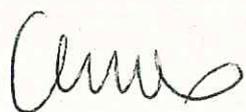
#### **PRESIDENTE**

Grazie sindaco. Replica. Prego.

#### **CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO**

Sono un po' sorpreso dell'intervento del sindaco perché se c'è qualcuno che semmai deve dare delle giustificazioni credo che sia la maggioranza, ci sono 200 firme che hanno sollecitato un problema esistente e di fatto giuridico, ne abbiamo discusso. C'è una mozione che è stata ampiamente discussa anche con il vostro avvocato, i problemi, i motivi, le ragioni, gli interessi che stanno alla base di quella istanza e di quella mozione riguardano il diritto alla tutela della salute, del rispetto dell'ambiente e del corretto inserimento delle attività nel nostro tessuto edilizio e urbanistico.

C'è un Pat vigente che dice già cosa il comune deve fare e continua a non essere fatto, quindi sei tu sindaco che mi sorprende con la domanda, non puoi venire a dire che la mozione, che l'istanza non



c'entra niente, stiamo parlando di una variante in cui i professionisti molto correttamente ci hanno fatto vedere flash di, cioè voglio dire la delibera di affidamento degli indirizzi è del dicembre, Natale tanto per dire del 2016. Ci siamo presentati con la mozione il 10 gennaio e adesso non credo che sia una questione di tre settimane che ci siamo sbagliati per entrare in questa variante a discutere, sono io che non capisco, se tu ti impegni pubblicamente in Consiglio Comunale a dire nella prima Commissione territorio porto l'argomento, lo discuto e questa cosa non è avvenuta vuoi che ti dia io le spiegazioni.

Io non ne ho spiegazioni, ti posso dire che secondo me questo tema entrava benissimo in questa variante perché c'è una istanza, perché c'è una mozione e perché ci sono degli interessi primari costituzionalmente protetti a monte su cui il comune ha ampi poteri e nemmeno l'avvocato Callegari che ti sei portato ha detto che non è così, hai capito.

Quindi sono sorpreso, ma guarda sei tu che adesso fai queste cose sì lo stai facendo, sto parlando e credo Presidente di avere diritto di parlare. E quindi sono sorpreso del fatto che non sia stata inserita la tematica in questa variante che si poteva fare semplicemente studiando la norma e inserendo una norma e questo non è stato fatto e non occorre chissà quale grande e copiosa attività, se poi voi volete procedere in modo diverso andando in là nei tempi etc. allora io credo che dovrete essere più chiari con cittadini, anche con noi dell'opposizione altre credo che sia più dignitoso Cons. Bergamin Federico, Presidente della Commissione territorio, non infilare Commissioni territorio come quella della settimana scorsa. C'era già la Commissione servizi sociali che era ormai vorrei da dire anni che portava avanti un regolamento, tu ti sei inserito in un'ora per discutere cosa? Per discutere di che cosa? Cos'è che dobbiamo discutere?!

Ho chiamato mercoledì mattina il Dott. Bozza che è qui presente e me ne è testimone e gli ho chiesto "scusa ma in amministrazione trasparente, proprio per la ricerca massiva che mi è consentita dalla legge, non vedo niente". "Sì in effetti stiamo caricando e pensiamo di caricare entro oggi pomeriggio". Quindi non ci sono stati i tempi per renderci in condizioni di esaminare, di dare un parere e prendo atto che quello che a me interessava come cittadino perché ripeto che a monte ci sono interessi primari costituzionalmente garantiti, qui dentro non ci sono, dappertutto ma soprattutto quelli della salute e della tutela dell'ambiente, soprattutto quelli non li vedo. Non li vedo.

#### **CONSIGLIERE BELLOT**

Adesso non so se la proposta di rinvio del Cons. Bergamin del Consiglio Comunale e quindi con il passaggio in commissione venga posto ai voti, a ogni modo e quindi in subordine volevo chiedere se non venisse rinviato il punto all'ordine del giorno per la discussione se vi è la possibilità, ma questo nel rispetto soprattutto e me ne scuso perché magari non ho avuto la delicatezza prima, ma le ore scorrono, se era possibile a norma dell'articolo 31 del regolamento posticipare anche visto che abbiamo sentito l'esposizione, si è ragionato però non nel merito della variante e quindi la discussione può essere fatta in un secondo momento, se era possibile anticipare i punti 7 e 8 all'ordine del giorno che credo siano quelli che interessano le persone presenti. Si è fatta un'ora tarda e sinceramente me ne scuso e anche io non me ne ero

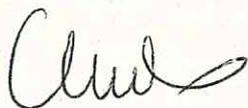
#### **PRESIDENTE**

Era non nel corso della discussione di un altro argomento, dopo onestamente, avevo già chiesto anche a altri membri della maggioranza di anticipare i punti 7 e 8, chiaramente dobbiamo chiudere questo.

*voci dall'aula*

#### **SINDACO**

Faccio io una proposta in questo senso, concordo nel senso che il tempo neanche io mi ero reso conto, a verbale siamo arrivati alla richiesta del Cons. Bellot, possiamo deliberare di riprendere la discussione relativamente a questo punto da questo momento preciso, quindi c'è la registrazione della richiesta del Cons. Bergamin relativamente al rinvio e la riprendiamo da lì, la mettiamo ai voti se



siamo d'accordo di sospenderla per riprenderla dopo la discussione dei punti sette e otto. Se siamo d'accordo da questo punto di vista secondo me io non vedo problemi.

### **PRESIDENTE**

Era la proposta del Cons. Bellot.

Pongo ai voti quello che è stato appena illustrato, cioè sospendiamo prima di entrare nel merito della discussione dell'argomento della variante il numero cinque, saltando anche il punto numero sei e affrontiamo i punti sette e otto e cioè la istituzione e la composizione della Commissione di indagine. Pongo ai voti.

La proposta di sospensione dell'odg n° 5 per passare alla trattazione dei punti n°7 e n°8 viene posta ai voti.

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n.15 consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli *UNANIMITA'*

*La proposta viene accolta e alle ore 00.10 si passa a discutere i punti n° 7 e n°8 dell'odg.*

*Alle ore 01.00 si riprende la trattazione del punto n°5 dedicata alla Variante al P.I.*

**Il Presidente** dà la parola al consigliere Meneghello.

### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

È un po' difficile ripartire dopo l'interruzione ma cerco di essere comunque sul punto, ringrazio gli architetti per la presentazione che comunque è stata chiara, diretta e non sono potuta essere presente alla commissione però anche seguendo stasera mi è stato chiaro l'intento del lavoro che avete fatto. Anche io volevo riprendere il verbale del Consiglio Comunale che abbiamo approvato stasera del 30 gennaio, i concetti sono gli stessi in quanto riprendendo le parole del sindaco che si era personalmente impegnato a portare la mozione in Commissione territorio e ambiente, obiettivamente io personalmente ma probabilmente anche il collega con cui l'ho presentata Maurizio Bergamin, eravamo fiduciosi che prima di arrivare al Consiglio Comunale per l'approvazione della terza variante ci fosse con qualche mese di anticipo, visto che dal 30 gennaio sono passati tre mesi quasi, ci fosse l'opportunità di confrontarsi quanto meno sul contenuto e sul testo visto che comunque era stata ribadita la condivisione della mozione stessa.

Quindi sono fortemente dispiaciuta che l'istanza sottoscritta da più di 200 cittadini a supporto del testo proposto al precedente Consiglio Comunale sia stato totalmente ignorato, al di là della ex area ex Ipres ex Betonrapid che non ho mancato di sottolineare anche alla Commissione territorio del 25 gennaio, non è l'esclusivo tema su cui verteva la mozione.

Ci sono anche altre aree industriali giustamente come prima ha detto il sindaco che si trovano all'interno del centro abitato, ci sono altre aree che comunque sono state pensate in prossimità del centro abitato, la zona industriale stessa di via Enrico Fermi, siamo a 200 metri dal centro abitato per cui non è che siamo molto distanti.

Per cui siamo stati invitati alla Commissione territorio e ambiente del 10 aprile quando i documenti sono arrivati alle 18.30 della sera stessa e quindi leggendoli il giorno dopo perché non ero presente in commissione ho notato proprio un corposo lavoro sulle Nto (Norme tecnico - operative) e quindi non solamente una acquisizione puntuale delle schede relative alle varianti verdi sulle quali sono fermamente favorevole proprio perché anche come spiegava l'assessore prima, la Regione Veneto sta portando avanti un piano dopo avere cementificato, siamo la regione più cementificata in Italia, sta portando avanti in maniera celere un obiettivo diverso da quello che abbiamo visto finora.

Una volta visti i documenti quindi sono rimasta sorpresa, ho ravvisato un mancato rispetto sia del Consiglio Comunale che il 30 gennaio aveva discusso ampiamente quella mozione e anche verso i cittadini, quei 200 e più cittadini che hanno comunque sottoscritto l'istanza che in qualche modo supportava gli intenti di quella mozione che era andare verso un governo del nostro territorio rispetto proprio anche a cosa vogliamo noi per le zone industriali del nostro paese. Quindi verso anche le future aziende che potrebbero insediarsi dentro i centri abitati e non solo al centro abitato, che non senta dire, come spesso mi è capitato negli ultimi mesi, che c'è la verniciatura, che c'è la carrozzeria, che sono già dentro, sono piccole attività storiche che non possono essere paragonate alle nuove, che l'amministrazione accetta di fare insediare nel proprio territorio soprattutto con quantitativi e superfici occupate neanche paragonabili a quelle esistenti che comunque rimangono confinate anche se sono classificate insalubri di prima classe anche queste.

Perché il sindaco quindi non ha mantenuto fede all'impegno assunto in questa sede il 30 gennaio 2017? Nessuna Commissione territorio e ambiente è stata convocata per parlare del merito della mozione urbanistica presentata e ampiamente discussa, a questo penso ho già trovato risposta in quello che ha detto prima ma credo non sia coerente con l'impegno che lei ha assunto. Perché abbiamo perso una occasione importante di andare a normare le nostre zone industriali con un semplice paragrafo che poteva essere inserito nelle Nto come molti altri paragrafi che ho visto tagliati, aggiunti, modificati, rielaborati. Così come molti altri comuni contermini al nostro hanno fatto prima di noi recependo le normative regionali e nazionali che ci sono proprio in tutela della salute.

Molti comuni prima di noi come avevo fatto presente alla Commissione territorio e ambiente per cui qualche proposta l'avevamo anche avanzata per aprire un tavolo di lavoro, alla quale non ve ne sono seguite altre, sulla questione hanno inserito nelle loro Nto relativamente alle zone produttive D il seguente articolato. Quindi io depositerò anche questo documento e magari potrebbe essere oggetto di discussione alla prossima Commissione territorio e ambiente quando verrà convocata sul tema.

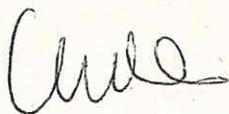
Per i nuovi insediamenti classificati come industrie insalubri di prima e seconda classe e contenuti nell'elenco contenuto del Decreto Ministeriale del 5.9.1994 di cui all'articolo 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie che si allega in appendice alle presenti norme qui allegato, valgono le seguenti disposizioni: tutte le attività sottolineate sono ammesse direttamente e tutte le attività non sottolineate sono ammesse previa deliberazione di assenso del Consiglio Comunale.

Per le attività esistenti di cui alle tabelle e lì ci sono una serie di tabelle, per cui non è una preclusione né all'imprenditoria né all'insediamento di nuove attività, per cui sono tabelle che hanno più di 400 attività classificate. Per le attività esistenti di cui alle tabelle e quelle classificate come insalubri di cui al Decreto Ministeriale alla data di entrata in vigore del presente Pi sono consentiti gli interventi edilizi soltanto nei siti originari secondo i parametri urbanistici e edilizi di zona, per cui qualcuno si è già posto anche il problema di cosa si debba fare nel caso che ci siano delle realtà esistenti, che chiaramente non possono neanche più crescer su se stesse perché sono i piani di intervento stessi che bloccano queste attività e di fatto possono fare interventi di manutenzione dell'attività specifica, non certo ampliarsi. E va a tutela del rischio proprio per la collettività.

Come chiaramente espresso in questa commissione riteniamo le nostre Nto come avevo espresso in quella commissione, ritenevo le nostre Norme tecnico – operative carenti di questo dispositivo che renderebbe più trasparente e condiviso anche l'insediarsi di nuove attività classificate insalubri nel nostro territorio, potrebbe quanto meno portare la discussione in Consiglio Comunale prima dell'insediarsi di attività insalubri classificate di prima o seconda classe che potrebbero comportare preoccupazioni per la cittadinanza come sta succedendo ora.

Solo il 6 aprile dello scorso anno il Consiglio Comunale apprende della nuova realtà industriale che da Carmignano di Brenta si sposterebbe a occupare le aree dismesse dell'ex Betonrapid, senza sapere che cosa avrebbe prodotto e che tipo di attività quindi svolgesse. Una norma di questo tipo avrebbe quanto meno portato in Consiglio Comunale la discussione.

Queste le motivazioni principali perché oggi non possiamo votare a favore della variante al piano degli interventi rimasta sorda delle richieste di più di 200 cittadini, oltre agli impegni assunti dal sindaco in seno al Consiglio Comunale.



**PRESIDENTE**

Altri interventi? Prego Cons. Segato.

**CONSIGLIERE SEGATO**

Mi sento di condividere quanto già affermato e dal Cons. Bergamin e dalla Consigliera Meneghello e aggiunto anche una cosa perché ricordo perfettamente che nella commissione del 25 gennaio proprio in questa sala il sindaco dichiarò che le varianti al piano degli interventi avrebbero avuto dei costi da sostenere. E quindi sembrava che fosse anche un problema di risorse, cercare di inserire una variante così come era stato richiesto. Poi abbiamo capito che invece gli incarichi erano già stati affidati e quindi a maggiore ragione mi sento di non potere condividere, il fatto che si è rimasti sordi a questo appello molto stringente, molto pressante, ci sono molte aspettative insomma rispetto a questa situazione. Quindi anche noi riteniamo sia stata persa una occasione per potere dare un segnale, una risposta, un tentativo almeno di fare sentire che comunque si è vicini a chi sta vivendo questo disagio nel rispetto delle normative presenti ma comunque facendo sentire che si è vicini a questa realtà. Quindi mi associo al voto contrario del Cons. Meneghello rispetto a quanto proposto.

**CONSIGLIERE RUFFATO**

Velocemente per dire che ho verbalizzato io l'ultima Commissione territorio e ambiente in cui i Consiglieri Bergamin e Meneghello erano assenti, presente invece Segato se non erro ed era stato detto dall'ing. Cavallin che non erano state prese in considerazione tutte quante le richieste arrivate da parte dei privati, perché alcune richieste avevano bisogno di valutazioni più approfondite dall'Ufficio tecnico.

I Consiglieri Bergamin e Meneghello erano assenti, Segato presente però non mi pare che alcuna puntualizzazione su quello che state dicendo stasera sia stata fatta anche minimamente in sede di Commissione territorio e ambiente. Giusto per puntualizzare.

**PRESIDENTE**

Prego Cons. Cattin.

**CONSIGLIERE CATTIN**

Volevo solo chiedere a voi se le varianti che loro hanno esposto puntualmente avete qualcosa da dire contro questa esposizione, cioè nel senso io non trovo, sono andata anche a informarmi anche se è arrivata in tempi brevi ma comunque abbiamo avuto il tempo di andarci a informare e non trovo nessun motivo per non votare questa variante, anche perché è stato spiegato che poi comunque verrà presa puntualmente anche questa cosa perché non è che non ci interessa niente, anzi.

E quindi verrà poi fatta una ulteriore variante dove verrà poi ancora guardato meglio tutti gli aspetti che la circondano e la formano. Credo che per quanto riguarda l'esposizione non ci sia niente da votare contrario, tutto qua, volevo dire solo questo.

**PRESIDENTE**

Altri interventi? Una precisazione.

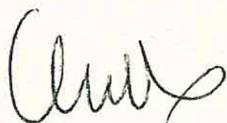
**CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Sul lavoro svolto niente da dire bravissimi, ma noi siamo qui e rivestiamo anche una veste politica in questo momento non è che stiamo dando un giudizio tecnico al lavoro svolto dagli architetti

**CONSIGLIERE CATTIN**

Però dare un parere contrario su una cosa che è stata esposta

**CONSIGLIERE MENEGHELLO**



No Roberta è stato assunto un impegno ben preciso qui il 30 gennaio, siamo in Consiglio Comunale e non stiamo discutendo con l'Ufficio tecnico eh! Rispetto a questo impegno sono passati tre mesi e siccome siamo all'opposizione e siamo consiglieri anche noi dove praticamente ci viene presentato il lavoro che loro non ho dubbi che lo svolgano in modo egregio, ma ci viene presentato come tutta una serie di scelte già assunte. Io onestamente non ce l'ho fatta a venire e mi è dispiaciuto perché sicuramente sarei intervenuta su questo punto in commissione come l'ho sempre fatta puntualmente su altri argomenti, non mi tiro mai indietro nella discussione.

La questione è un'altra, che letti i documenti e visto che la variante non è una variante leggera ma è una variante importante e il sindaco stesso aveva anticipato nella commissione del 25 gennaio anche impegnativa da un punto di vista finanziario, parlava di 20 mila euro e li ho visti poi nell'affidamento dell'incarico. Per cui era l'occasione a mio avviso, ma magari mi sbaglierò, di fare già una valutazione quanto meno preliminare e condivisa con le minoranze. Questo non è stato fatto e in tre mesi credo che si possano dire tante cose.

#### **CONSIGLIERE CATTIN**

Però penso che ci sia anche l'urgenza rispetto a questi privati, rispetto a questo che invece magari è una cosa che si può tranquillamente guardare più con tranquillità e comunque potete richiedere anche voi la Commissione territorio e ambiente.

#### **PRESIDENTE**

Altri interventi? Prego Cons. Bergamin.

#### **CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO**

Volevo giustamente rispondere allo stimolo della collega Cattin per dire che non si può rovesciare la domanda, il problema di questa variante è non quello che c'è dentro ma quello che manca, quello che inspiegabilmente manca perché allora io visto che ci sono ancora gli architetti e i progettisti vorrei che mi mandassero la slide dell'articolo 37 e 38 delle norme tecniche di attuazione vigenti e le leggiamo insieme. E parliamo in termini asettici nel senso che parliamo di una zona D1 e ce ne sono tante.

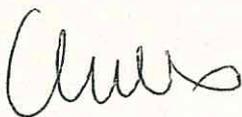
“Le zone D1 sono destinate all'esercizio delle attività artigianali e industriali compresa la commercializzazione”, andiamo al paragrafo 2 “...le attività che producono inquinamenti oltre i limiti stabiliti dalla legislazione vigente o alterino i caratteri ambientali del sito, le attività che, a giudizio del comune sono in contrasto con le funzioni – lì c'è un giallo e non capisco – della zona”. Allora voglio porre il quesito a tutti ma abbiamo anche gli operatori qua presenti, lì è scritto che “a giudizio del comune” e allora chiedo a te, chiedo a tutti e lo chiedo anche a me stesso: a giudizio del comune chi? L'Ufficio tecnico? Il sindaco? E sulla base di che cosa? A giudizio di che cosa? Ci vogliono dei parametri e allora per completare questa norma siccome il Pat vigente già lo dice che bisogna completarla questa cosa perché dice che “le zone D1 possono creare dei conflitti con le altre funzioni circostanti che nel frattempo si sono avvicinate alla zona D1”.

Allora io dico il Pat già lo diceva, lì bastava completare la norma con un comma, con un paragrafo o quello che vogliamo ma non ci voleva una lunga discussione e di norme complete su questo specifico punto ce ne sono a iosa, tutti i comuni ce l'hanno e possiamo prendere quello che ci fa più comodo come il regolamento dei giochi leciti. Però non ci voleva un grande sforzo e non ci volevano grandi oneri per discutere e inserire questa norma.

Oggi come oggi accade che nella zona D1 si insedia chiunque perché sfido il Dott. Bozza a esprimere un giudizio suo che dice no tu no perché tu no. Hai capito qual è il problema? E in questo frangente con questa norma ti arrivano a ridosso delle case attività che non dovrebbero esserci. Spero di essere stato chiaro.

#### **SINDACO**

Proprio velocissimo senza volere fare polemica, se era importante la convocazione più veloce della Commissione territorio e ambiente anche in Consiglieri comunali di opposizione hanno la facoltà di



chiederla. Se questa parte di norma non va bene si può proporre un emendamento e l'emendamento veniva discusso in questa sede in questo Consiglio Comunale. La riorganizzazione invece, perché mettere lì quattro parole può scatenare tutta una serie di conflittualità, deve essere coerente per non scatenare queste conflittualità e quindi coinvolge ampia parte del territorio e non può essere esaurita nel tempo che avete indicato voi.

Proprio non ritengo che si possa fare una operazione di questo tipo perché è una operazione stratificata da tantissimi anni a Piazzola sul Brenta, poi se vogliamo cavalcare questo cavallo cavalchiamolo, per il resto è proprio stratificata, per andare a togliere quello che c'è o mitigare quello che c'è, per andare a qualificare cosa può venire o cosa non può venire entriamo in un campo amplissimo perché io per esempio legittimamente nell'espressione del mio punto di vista potrei essere semplicemente contento, felice che ci siano insediamenti produttivi. È un punto di vista legittimo. Nel momento in cui cominciamo a dire questi sì e questi no creiamo una situazione di incertezza nel mercato, nell'attività produttiva e in quello che può essere l'interessamento nei confronti di aperture a Piazzola sul Brenta che è generale e astratta, non è specifica per una zona.

E quindi possiamo stare qui a ragionare finché vogliamo e secondo me bisogna farlo ma non si esaurisce in due passaggi questa cosa, non la vedo così semplicistico il passaggio perché nel momento in cui si comincia a dire questo sì e questo no e cioè a identificare quel giudizio che è assolutamente non qualificato nella norma come c'è adesso, è chiaro che si comincia a creare dei paletti nei confronti di qualcuno rispetto a altri.

#### **PRESIDENTE**

Altri interventi?

#### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

La questione comunque è indipendente, almeno questo è il mio personale punto di vista, da eventuali strumentalizzazioni o altro perché sulle zone industriali insalubri norme tecniche dei comuni che abbiamo intorno tutti ce l'hanno e non è che con questo vogliono impedire a determinate aziende di installarsi, semplicemente di valutarle prima che si insediano.

Il documento che ho depositato agli atti perché vorrei fosse allegato alla presente delibera vuole essere una traccia, ma ripeto come ha detto anche il Cons. Bergamin ce ne sono probabilmente altre di diverse ma non semplicistiche perché contengono delle tabelle fatte non certo da noi ma da chi di industrie ne sa sicuramente più di noi, dove veramente sono contemplate tutti i tipi di attività diverse, alcune di queste che possono creare dei conflitti si richiede che facciano un passaggio in Consiglio Comunale. E credo che questo disimpegnerebbe anche la giunta o il sindaco o l'autorità che comunque rappresenta la massima autorità sanitaria sul territorio a condividere con tutto il Consiglio Comunale e quindi anche con le minoranze che adesso non potrebbero neanche stare qui a discutere una volta che si sono espresse.

E quindi credo sia uno strumento utile per aprire e eventualmente tutelarsi e non certo rispetto a quanto si è già insediato a Piazzola. Quindi non è una questione da cavalcare politicamente, sono altre strade quelle da percorrere se si vuole fare qualcosa, non certo quella delle norme tecniche.

*voci dall'aula*

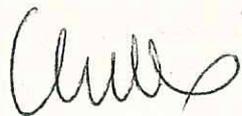
#### **PRESIDENTE**

Va bene ragazzi, adesso non siamo al bar qua!

#### **CONSIGLIERE MENEGHELLO**

“Acquisito il parere della Commissione consiliare non credo sia stato emesso nessun parere, della Commissione consiliare territorio e ambiente”, “udita e fatta propria la relazione dell'Ass. Massimo Biasio” è assente e per cui era già corretto però io ho questo documento

#### **PRESIDENTE**



Questa era ancora la copia che vi è stata girata il giorno della convocazione.

**CONSIGLIERE MENEGHELLO**

Non è un parere, avete fatto una relazione.

*voci dall'aula*

**PRESIDENTE**

Per la commissione acquisito il verbale, è chiaro che non c'è stato un parere e il discorso dell'Ass. Biasio che era impossibilitato stasera.

Procediamo con la votazione per porre ai voti il *rinvio* dell'oggetto all'ordine del giorno.

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n.15 consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli n. 6

Contrari n. 9 (Zin, Corradin, Malaman, Ruffato, Bergamin Federico, Panizzolo, Didonè, Tonello, Cattin)

La proposta di rinvio non viene accettata.

**CONSIGLIERE BERGAMIN MAURIZIO**

Dichiaro il mio voto di astensione perché ritengo che questa variante pure avendo dei contenuti che sono anche in parte condivisibili ha ommesso di ricomprendere delle tematiche che dovevano essere ricomprese e specificatamente doveva andare a completare, visto che ha toccato diversi articoli delle norme tecniche operative, quel buco che c'è sugli articoli 37 e 38 in relazione alle attività che possono insediarsi oppure no all'interno delle zone D1.

Dichiaro il mio voto di astensione inoltre anche perché questa variante è stata presentata in Commissione territorio e ambiente la scorsa settimana, è stata protocollata forse il 19 aprile e comunque il suo iter è stato compiuto a esclusivo monopolio della maggioranza senza la ricerca di una minima condivisione con le opposizioni. E rigetto totalmente quello che ha detto il sindaco che il consigliere può emendare, che il consigliere può, conosciamo benissimo le nostre prerogative ma il concetto della concertazione, il concetto della condivisione e partecipazione implica che la maggioranza deve anche rispettare determinati passaggi politici che ritengo in questo caso non sia avvenuto.

Questa è la mia opinione e per questi motivi dichiaro il mio voto di astensione.

**Il Presidente** pone quindi ai voti la deliberazione.

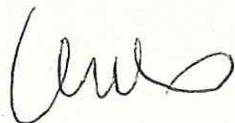
**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE:**

La L.R. n. 11/2004, suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto (PAT/PATI) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo:

- al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali, degli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni perseguibili;
- al secondo la funzione operativa.

Il Comune di Piazzola sul Brenta è dotato di:



- PATI approvato con Conferenza decisoria il 26.10.2010, ratifica con delibera di Giunta Provinciale n. 49 del 22.02.2012; pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 16.03.2012;
- PAT approvato nella Conferenza di Servizi del 02/04/2013, ratificato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 82 del 5/6/2013, efficace a seguito della pubblicazione sul BUR del 05/07/2013;

successivamente ha provveduto alla redazione del Piano degli Interventi in due fasi:

- 1 fase conclusasi con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale con Delibera n. 38 del 27.11.2013, con efficacia dal 27.01.2014;
- 2 fase conclusasi con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale con Delibera n. 11 del 2.04.2014, con efficacia dal 28.06.2014;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 26.11.2014 è stato approvato il documento del Sindaco ai sensi dell'articolo 18 comma 1 L.R. 11/2004 che evidenzia le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 29.04.2015 è stata adottata la Variante n. 1 al Piano degli Interventi, approvata con Delibera n. 40 del 30.09.2015;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16.11.2016 è stata adottata la Variante n. 2 al Piano degli Interventi, tuttora in itinere;

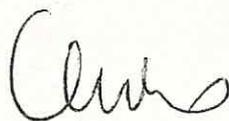
L'articolo 18 della citata Legge precisa il procedimento per la formazione ed efficacia del Piano degli Interventi e delle sue Varianti, stabilendo un'unica modalità di approvazione così articolata:

- Il piano è adottato dal Consiglio Comunale, entro otto giorni è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblico nell'Albo Pretorio del Comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il Comune può altresì attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
- nei trenta giorni successivi chiunque può formulare osservazioni;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il Piano;
- copia integrale del Piano approvato è trasmessa alla Provincia ed è depositata presso la sede del Comune per la libera consultazione;
- Il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO;**

Nel periodo trascorso dall'approvazione del Piano degli Interventi, la costante evoluzione normativa ha prodotto nuove disposizioni sia da fonte statale che regionale che inducono all'aggiornamento degli elaborati e delle norme del Piano medesimo;

In forma esplorativa l'Amministrazione Comunale ha poi provveduto con due successivi avvisi pubblicati sul sito internet ed in luoghi pubblici in data 4.04.2016 – 29.04.2016 a monitorare l'eventuale interesse di singoli privati ed operatori ad eseguire interventi sul territorio al fine di valutare le loro proposte, nonché di regressione di aree destinate a trasformazione affinché siano



private della potenzialità edificatoria ai sensi dell'articolo 4 L.R. n. 4/2015 (avvisi pubblicati in data 28.10.2015 – 28.01.2016 – 10.01.2017);

La condivisione o meno delle istanze pervenute sottende alla redazione/adozione/approvazione di Variante al Piano degli Interventi con le modalità descritte all'articolo 18 della L.R. n. 11/2004;

A seguito dell'atto di indirizzo della Giunta Comunale n. 156 del 28.12.2016 l'incarico per la redazione della Variante in disamina è stato affidato con le modalità di cui all'art. 36 D. Lgs. 50/2016, all'Arch. Roberto Cavallin di Camposampiero (PD); mentre per quanto concerne la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale al Dott. Maurizio Leoni di Villorba (TV);

**VALUTATE** le istanze presentate da privati e/o operatori e le modifiche normative sopraggiunte, i contenuti della presente Variante riguardano sommariamente:

- l'aggiornamento/modifica Norme tecniche Operative;
- marginali modifiche alla zonizzazione conseguenti alla ricognizione degli ambiti di urbanizzazione consolidata nei limiti stabiliti dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAT, ovvero la modifica dei perimetri di zona che si configurano quale correzione di precisione del Piano;
- individuazione di aree edificabili;
- modifica del limite di zona che ne favorisca la migliore organizzazione nel rispetto del dimensionamento del Piano;
- stralcio ambito accordo pubblico-privato n.6 "campo volo";
- recepimento delle istanze presentate dai cittadini in ottemperanza alle disposizioni della L.R. 4/2015 denominata "varianti verdi";
- l'aggiornamento delle banche dati;
- l'aggiornamento dei repertori normativi.

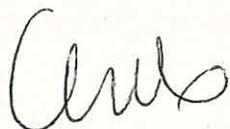
**ACCERTATO** che le modifiche proposte sono conformi agli obiettivi del Pat e non pregiudicano le finalità e gli equilibri sottesi nel documento programmatico preliminare all'adozione del Piano degli Interventi vigente;

La Variante in oggetto è costituita dai seguenti elaborati:

- elaborato A - relazione
- elaborato B – estratti PI vigente e modificato
- elaborato C – modifiche alle NTO comparativa
- elaborato D – modifiche alle NTO testo aggiornato

**IN CONSIDERAZIONE** del modesto contenuto delle modifiche proposte è stata prodotta:

- l'asseverazione di non necessità di Valutazione della compatibilità idraulica a firma dell'Arch. Roberto Cavallin che sarà comunque oggetto di verifica da parte del Consorzio di Bonifica Brenta/Ufficio del Genio Civile;
- l'asseverazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale e Vas sottoscritta dal Dott. Leoni Maurizio;



**DATO ATTO** che l'attività di consultazione, partecipazione di cui al comma 2 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 è stata espletata attraverso la pubblicazione di avvisi per la raccolta di proposte e contributi partecipativi;

**VISTO** lo statuto comunale;

**ACQUISITO** il verbale della Commissione Consiliare Territorio Ambiente nelle seduta del 19/04/2017;

**VISTO** il parere, espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, dal responsabile dell'area tecnica-settore urbanistica/edilizia privata sotto il profilo della regolarità tecnica;

**RITENUTO** di procedere all'adozione della Variante n. 3 al Piano degli interventi per quanto in premessa riportato con le modalità procedurali delineate dall'art. 18 L.R. 11/2004;

**VISTI:**

- il D.P.R. n. 380/2001;
- La L.R. n.11/2004 e s.m.i.;
- Gli atti di indirizzo adottati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art.50, comma 1, della LR n.11/2004;
- Il Decreto Legislativo n. 267/2000, attribuisce al Consiglio la competenza in materia di piani territoriali ed urbanistici;
- In particolare, del citato decreto, l'art.78, commi 2 e 4, che così testualmente recitano:
- *"2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."*;
- *"4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico."*;

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n.15 consiglieri presenti e n. 12 votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli n. 9

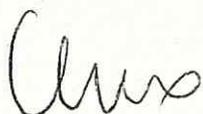
Contrari n. 3 (Segato, Brocca, Pin)

Astenuti n. 3 (Bergamin Maurizio, Bellot, Meneghello)

## DELIBERA

1. **DI ADOTTARE**, per quanto precede, ai sensi dell'art.18, commi 2 e seguenti della L.R. n. 11/2004, la Variante n. 3 al Piano degli Interventi, composta dai seguenti elaborati:

- elaborato A - relazione



- elaborato B – estratti PI vigente e modificato
- elaborato C – modifiche alle NTO comparativa
- elaborato D – modifiche alle NTO testo aggiornato

In considerazione del modesto contenuto delle modifiche proposte è stata prodotta:

- l'asseverazione di non necessità di Valutazione della compatibilità idraulica a firma dell'Arch. Roberto Cavallin che sarà comunque oggetto di verifica da parte del Consorzio di Bonifica Brenta/Ufficio del Genio Civile;
  - l'asseverazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale e Vas sottoscritta dal Dott. Leoni Maurizio;
  - le modalità di attuazione degli interventi saranno subordinate all'applicazione delle misure perequative di cui all'articolo 5 delle NTO qualora ne ricorra l'ipotesi;
  - ai sensi dell'art.18, commi 3 e 8, della L.R. n. 11/2004, entro 8 giorni dall'adozione la Variante sarà depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque potrà, entro i successivi 30, formulare osservazioni; dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune, sul sito istituzionale del Comune e nei luoghi di pubblica frequenza;
2. **DI DARE ATTO** che, ai sensi dei commi 4 e 8 del medesimo art. 18 della L.R. n. 11/2004, nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale deciderà sulle stesse ed approverà la Variante in argomento;
3. **DI DARE ATTO** che, fino a quando la Variante come sopra adottata non sarà divenuta efficace, a norma dei commi 5 e 8 della L.R. n. 11/2004, troveranno applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art.12, comma 3, del D.P.R. n. 380/2011, ed ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 11/2004, per quanto applicabile;
4. **DI PROCEDERE**, ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. n. 33/2013, alla pubblicazione della presente deliberazione e degli elaborati tecnici con la stessa adottati sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La presente deliberazione con successiva votazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.EE.LL. approvato con D. Lgs. 267/ in conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n.15 consiglieri presenti e n. 12 votanti che dà il seguente risultato:

Favorevoli n. 9

Contrari n. 3 (Segato, Brocca, Pin)

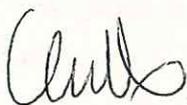
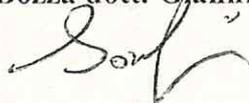
Astenuti n. 3 (Bergamin Maurizio, Bellot, Meneghello)

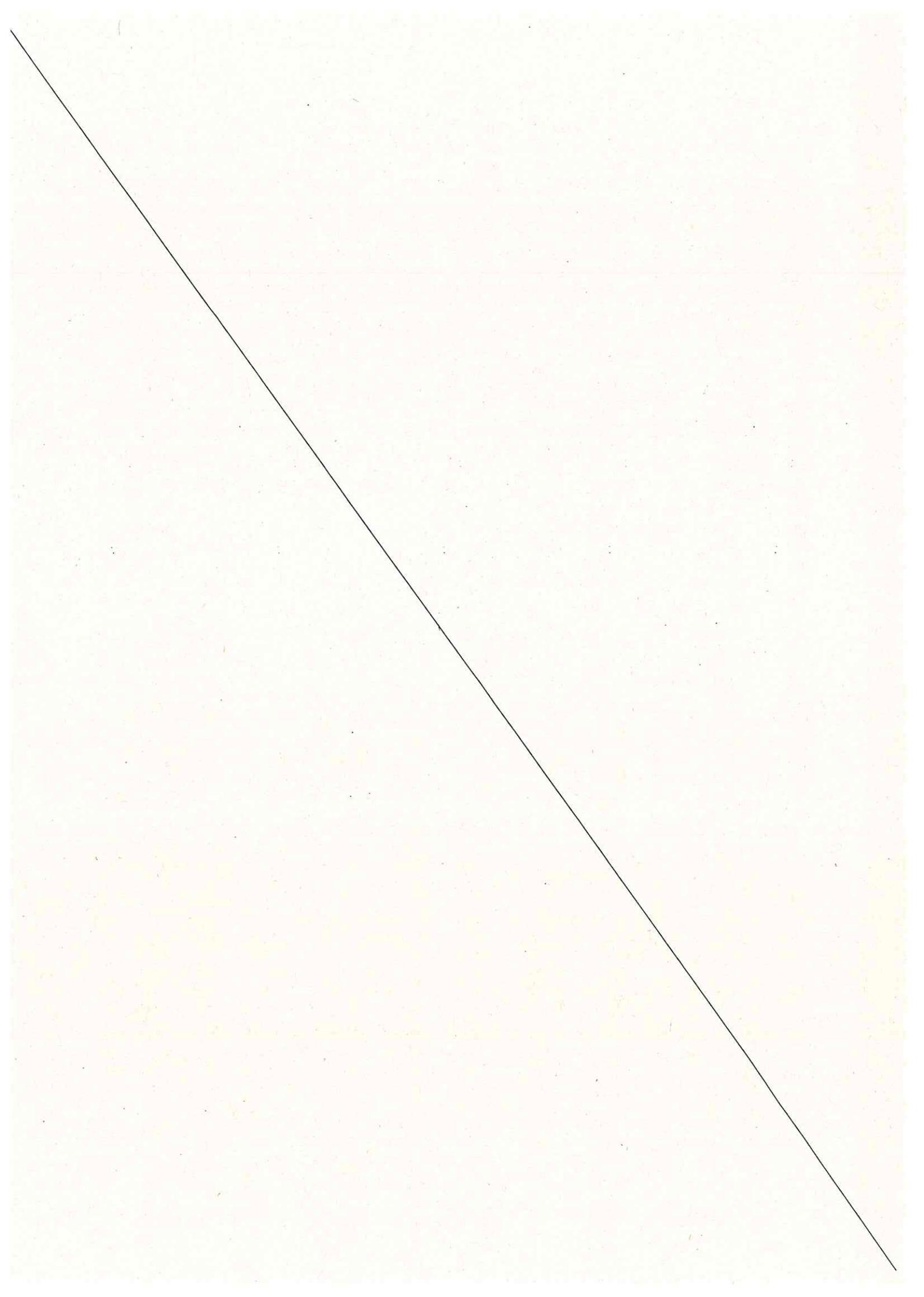
**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA:** Il sottoscritto, quale responsabile del servizio interessato, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

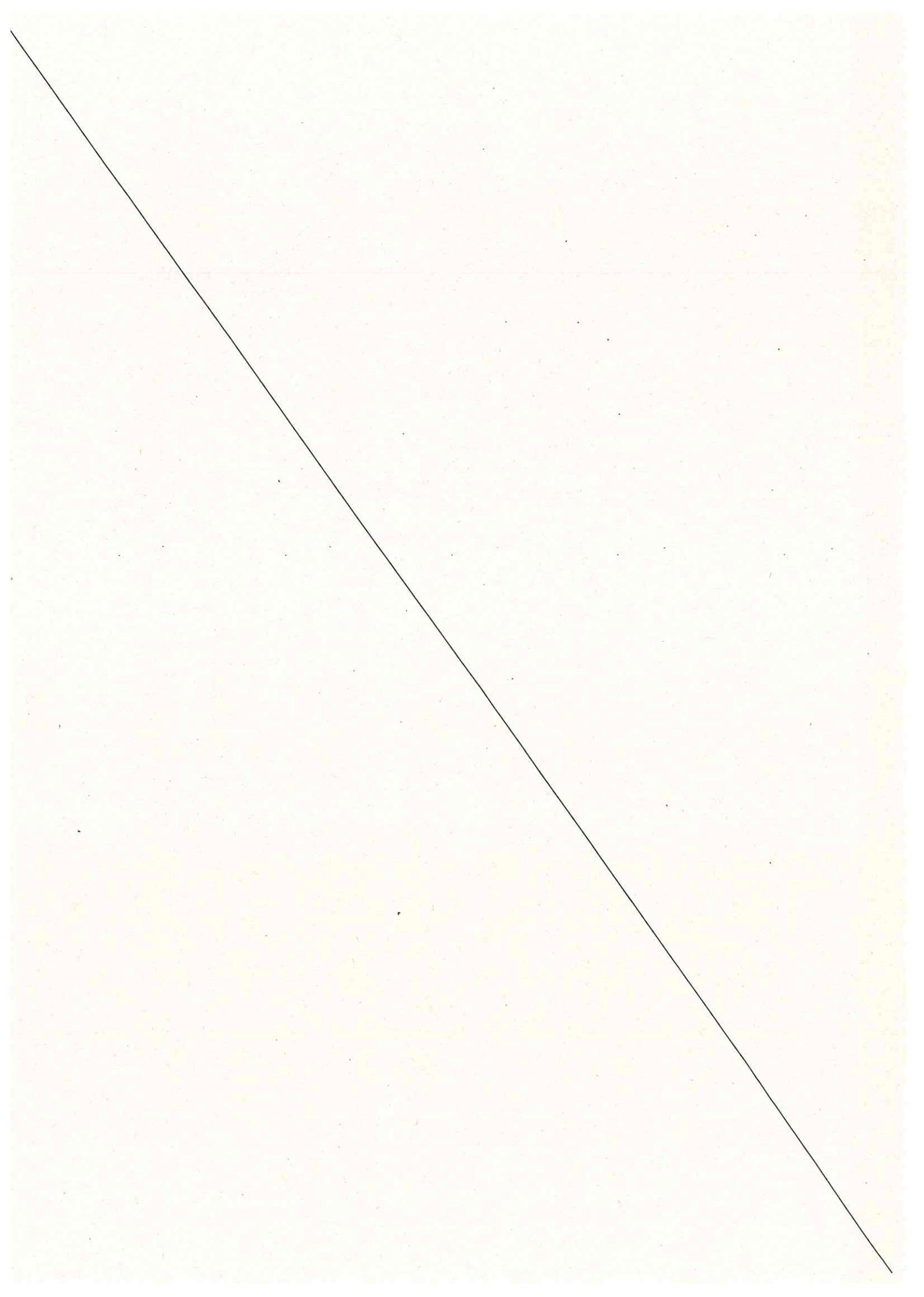
Piazzola sul Brenta, li 18 aprile 2017

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA – SETTORE URBANISTICA/ED PRIVATA**

Bozza dott. Gianni

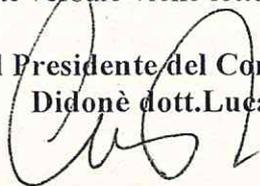





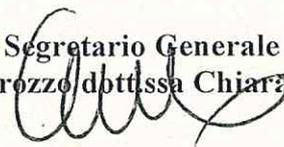


Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue

Il Presidente del Consiglio  
Didonè dott. Luca



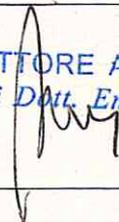
Il Segretario Generale  
Perozzo dott.ssa Chiara



E' copia conforme all'originale.

Piazzola sul Brenta, li 31 MAG. 2017

L'ISTRUTTORE AMM.VO  
Bruni Dott. Enrico



### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

N° Rep..... Albo Pretorio on line

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15

giorni consecutivi dal 31 MAG. 2017 al 15 GIU. 2017

Il messo comunale  
Paolo Pirolò

*File firmato digitalmente*

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, Decreto Legislativo 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi senza opposizioni o reclami ed è divenuto esecutivo dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, a norma dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Piazzola sul Brenta, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Perozzo dott.ssa Chiara